

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**CENTRI**  
**SPAZIO AUTISMO**

## **INDICE**

- 1. Premessa**
  - Carta dei diritti dei soggetti affetti da autismo
- 2. Cos'è Spazio Autismo**
- 3. Da chi è promosso**
- 3 bis. Obiettivi degli Spazi Autismo**
- 4. Destinatari**
- 5. Operatori**
- 6. Metodologia degli Spazi Autismo**
- 7. Raccordi istituzionali**
- 8. Presidi fondamentali**

## 1. Premessa

### Carta dei diritti dei soggetti affetti da autismo

I soggetti autistici devono potere godere degli stessi diritti e privilegi di tutta la popolazione europea nella misura delle loro possibilità e tenendo presente il loro migliore interesse.

Questi diritti dovranno essere messi in evidenza, protetti e resi operativi attraverso una legislazione appropriata in ciascuno Stato.

Le dichiarazioni delle Nazioni Unite sui Diritti dell'handicappato mentale (1971) e sui Diritti delle persone handicappate (1975), come tutte le altre Dichiarazioni sui Diritti dell'uomo, dovranno essere prese in considerazione e, in particolare, per quello che concerne le persone autistiche, vi dovrà essere incluso quanto segue:

**1. IL DIRITTO** per i soggetti autistici di condurre una vita indipendente da svolgersi a seconda delle proprie possibilità.

**2. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad una diagnosi e ad una valutazione clinica precisa, comprensibile e scevra da preconcetti.

**3. IL DIRITTO** per i soggetti autistici di ricevere un'educazione appropriata, accessibile a tutti e in piena libertà.

**4. IL DIRITTO** per i soggetti autistici (o per i loro rappresentanti) di partecipare a tutte le decisioni sul loro avvenire. I desideri di ciascuno individuo devono, nel limite del possibile, essere riconosciuti e rispettati.

**5. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad un alloggio accessibile e adeguato.

**6. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad avere tutti i mezzi adeguati, l'aiuto e la presa in carico necessari per condurre una vita pienamente produttiva, dignitosa e indipendente.

**7. IL DIRITTO** per i soggetti autistici di ricevere una rendita o un salario sufficiente per procurarsi cibo, vestiario alloggio e ogni altra necessità vitale.

**8. IL DIRITTO** per i soggetti autistici di partecipare, nella misura del possibile, allo sviluppo e alla gestione dei servizi che si occupano del loro benessere.

**9. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad usufruire dei consigli e delle cure appropriate per la loro, salute mentale e fisica e per la loro vita spirituale. I trattamenti medici e farmacologici

devono essere di qualità e somministrati solamente scientemente e prendendo tutte le precauzioni necessarie.

**10. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad una formazione corrispondente ai loro desideri e ad un impiego significativo senza discriminazioni né idee preconcepite. La formazione e l'impiego dovranno tenere della peculiarità e dei gusti di ciascuno individuo.

**11. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad usufruire dei mezzi di trasporto e alla libertà di movimento.

**12. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad accedere alla cultura, allo svago, alle attività ricreative.

**13. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad usufruire di tutti mezzi, i servizi e le attività messe a disposizione del resto della comunità.

**14. IL DIRITTO** per i soggetti autistici ad avere rapporti sessuali compreso il matrimonio senza forzature o sfruttamento.

**15. IL DIRITTO** per i soggetti autistici (o per i loro rappresentanti) all'assistenza giuridica e alla conservazione integrale dei propri diritti legali.

**16. IL DIRITTO** per i soggetti autistici a non essere sottoposti a ricatti o alla minaccia di internamento ingiustificato in un ospedale psichiatrico o in un'altra istituzione chiusa.

**17. IL DIRITTO** per i soggetti autistici a non subire dei cattivi trattamenti fisici, né a soffrire per mancanza di cure.

**18. IL DIRITTO** per i soggetti autistici di non sottostare a trattamenti farmacologici dannosi o eccessivi.

**19. IL DIRITTO** per i soggetti autistici (o i loro rappresentanti), ad avere libero accesso al loro "dossier" personale nell'ambito medico, psicologico, psichiatrico ed educativo.

*Documento presentato al IV Congresso di Autismo - Europa, Aia 10 maggio 1992*

## **2. Cos'è Spazio Autismo**

È uno "spazio", cioè un contesto nel quale vengono progettate e realizzate le attività educative dirette a soggetti con problemi di autismo ed alla formazione permanente degli insegnanti e degli operatori impiegati nelle diverse realtà scolastiche, di orientamento e di inserimento nel territorio.

Tali interventi richiedono un contesto adeguatamente strutturato ed organizzato per la realizzazione delle attività individualizzate secondo i criteri di organizzazione spazio – temporale specifici dell'approccio TEACCH.

È un servizio che si apre sul territorio per rispondere a bisogni diversificati che non trovano ancora risposte in altre realtà (scuola, lavoro, progetto di vita, famiglia, tempo libero) e si pone come interlocutore primario all'interno della rete dei servizi e delle Istituzioni operanti sul territorio.

## **3. Da chi è promosso**

Dal sistema di rete delle realtà istituzionali (Comuni, Uffici di Piano, Comunità Montana, CSA, Neuropsichiatria Infantile e servizi specialistici, Provincia di Bergamo, associazioni di genitori).

## **3 bis. Obiettivi degli Spazi Autismo**

- realizzare uno "SPAZIO" di attività educativa per minori e giovani affetti da autismo
- costruire percorsi educativi coordinati con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psichiatria per gli adulti
- sviluppare progetti educativi individualizzati
- supportare l'organizzazione dei soggetti affetti da autismo a casa, a scuola e nei vari contesti di vita
- realizzare interventi di supporto alle loro famiglie

- monitorare e verificare periodicamente lo stato della loro integrazione scolastica e sociale
- allestire una struttura permanente per la formazione di insegnanti, educatori e genitori sulla sindrome dell'autismo

#### **4. Destinatari**

Bambini, ragazzi, giovani e adulti con autismo o con problematiche inerenti alla sindrome autistica.

#### **5. Operatori**

Si tratta di personale specializzato con una preparazione di tipo psico – pedagogico, che ha svolto un percorso di formazione sulla disabilità e, nello specifico, sull'autismo e che ha maturato negli anni esperienze concrete di lavoro nel campo dell'autismo.

#### **6. Metodologia degli Spazi Autismo**

Il punto di riferimento è l'approccio evolutivo proposto dalla scuola americana e dall'Università di Siena, che considera l'autismo un disturbo evolutivo.

Modelli Denver (approccio interdisciplinare), DIR (floortime), TEACCH.

L'efficacia degli approcci evolutivi è documentata da:

- Studi controllati sul TEACCH (Ozonoff & Cathcart, 1998)
- Floortime (DIR) e RDI: raccolta dati sui bambini trattati (Gutstein, in press; Greenspan & Wieder, 1997).

I Centri "Spazio Autismo" utilizzano come linea direttiva il programma TEACCH, ampiamente sperimentato sia in Europa sia negli USA, basato su un approccio educativo e non

terapeutico, evitando così confusione tra intervento sanitario - terapeutico e sociale - educativo.

Il punto di riferimento per la formazione è l'Opleidingscentrum di Anversa diretto dal professor Peeters, integrato da un costante aggiornamento sui più recenti studi nel settore e dalla collaborazione con altri Centri in Italia e in Europa.

Il referente scientifico è l'Ufficio Scolastico Provinciale.

- Sono rispettate le linee guida formulate dalla SINPIA (Associazione Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza).
- Per ogni utente viene sviluppato un programma individualizzato trasferibile nel suo progetto di vita, che si prefigge anche di mantenere e sviluppare contatti con il territorio.

La metodologia si articola in una serie di fasi:

## **I FASE: ACCOGLIENZA E CONOSCENZA**

a) conoscenza del soggetto attraverso la raccolta e la elaborazione di elementi informativi forniti dalla famiglia, dalla scuola e dai Servizi Socio sanitari

b) individuazione delle aree di sviluppo

c) individuazione del settore su cui attivare l'intervento:

- comunicazione
- ideazione
- autonomia personale

## **II FASE: ELABORAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE**

Ogni progetto prevede sempre:

a) attività specificamente progettate e svolte con il soggetto affetto da autismo sulla base delle competenze emergenti e delle indicazioni fornite dalla famiglia

b) attività di formazione in presenza (in forma di stage) per i docenti, educatori, genitori, e per tutti gli adulti che accostano il soggetto.

Le due direzioni devono essere sempre affrontate in contemporaneità, pena l'improduttività e l'inefficacia dello specifico intervento, nel caso si consideri solo il soggetto con autismo o solo gli adulti che si rapportano a lui.

c) consulenza e supervisione per gli interventi effettuati a scuola, nel tempo libero e a casa.

### **III FASE: ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO**

a) Per ogni soggetto sono individuati 2 **operatori** complementari, che in genere lavorano singolarmente, che garantiscono:

- la continuità dell'intervento per la sua intera durata
- il collegamento con la scuola di provenienza dell'alunno

Nei casi più complessi è possibile prevedere la contemporaneità dei 2 operatori fino all'adattamento del soggetto alle modalità di lavoro proposte.

b) **Tempi:**

I Centri sono in funzione da gennaio a giugno e da settembre a dicembre.

Per ogni soggetto che inizia il percorso educativo è predisposto un modulo-base di 30 h, con una frequenza concordata con la famiglia e con i docenti che devono assistere al lavoro.

Lo staff del Centro, in accordo con l'Unità di Neuropsichiatria Infantile di riferimento, può valutare l'opportunità di ripetere il modulo-base, indicando per scritto le motivazioni che lo richiedono.

c) Gli interventi possono essere videoripresi e, successivamente, presentati e discussi con le famiglie e gli operatori.

d) **Contenuti:**

- *attività diretta con il soggetto per la costruzione e/o il potenziamento di:*
  - capacità di comunicazione
  - apprendimento di strumenti di base (lettura / scrittura / calcolo)
  - apprendimento delle discipline scolastiche (soggetti ad alto funzionamento)
  - sviluppo dell'autonomia personale (attività domestiche - lavorative e sociali, tempo libero)
  - sviluppo delle capacità di uso di strumenti di previsione (ideazione)
  
- *attività con la famiglia:*
  - organizzazione degli spazi di vita quotidiana
  - organizzazione delle uscite
  - organizzazione di attività per il tempo libero che possono poi concretizzarsi anche nel sollievo
  
- *attività con gli insegnanti e gli assistenti educatori:*
  - metodologia di base per l'approccio al soggetto con autismo
  - organizzazione dello spazio scolastico in classe
  - organizzazione dello spazio scolastico fuori classe
  - organizzazione delle fasi di passaggio dal lavoro 1/1 al lavoro nel gruppo-classe.
  - organizzazione degli apprendimenti scolastici
  - organizzazione delle attività motorie/di gioco
  - organizzazione delle uscite didattiche
  - interventi per i comportamenti problematici
  
- *attività con operatori sociali (tempo libero e sollievo / attività occupazionali):*

- metodologia di base per l'approccio soggetto con autismo
- organizzazione degli spazi
- interventi per i comportamenti problematici
- organizzazione delle attività a livello individuale e di gruppo

➤ *attività di supervisione:*

L'attività viene periodicamente effettuata presso le scuole e gli ambienti comunque frequentati dal soggetto; può essere effettuata anche a casa, su richiesta delle famiglie.

La supervisione è finalizzata a:

- verifica dell'organizzazione degli spazi
- verifica dell'organizzazione degli strumenti
- confronto con le osservazioni degli operatori scolastici
- aggiornamento del progetto individuale

La periodicità viene concordata dallo staff del Centro e dalla Neuropsichiatria Infantile di riferimento.

➤ *attività di contatto:*

L'azione si svolge presso il Centro o, su richiesta, presso le scuole o le strutture frequentata dal soggetto ed è finalizzata ad una prima presentazione dell'intervento ed alla assunzione di accordi di partenza (contatto con le famiglie, con la N.P.I. ecc.)

### **e) procedura dell'intervento individuale**

Definito il settore di intervento si procede secondo le seguenti modalità

- analisi di partenza (registrazione con apposito strumento)
- costruzione delle unità di lavoro e dei rispettivi materiali

Ogni unità di lavoro può riguardare 1 o più operazioni cognitive, secondo il funzionamento del soggetto; i materiali sono predisposti dagli operatori

La durata dell'Unità di lavoro rispetta la capacità di applicazione del soggetto, capacità che deve sempre essere migliorata (da pochi minuti a 20/30' di lavoro continuativo).

Il lavoro deve essere proposto ed eseguito in una postazione appositamente predisposta, che consenta il passaggio dei materiali da sinistra a destra.

Al termine di ogni lavoro, si propone al soggetto una pausa che ha lo scopo di segnalare la conclusione del lavoro stesso.

La pausa si svolge in apposito ambiente strutturato e può essere seguita da volontari e tirocinanti. In questo spazio il soggetto deve ritrovare oggetti e proposte che egli vive serenamente e con piacere (musica, video, giochi, tappeti ecc.).

Al termine di ogni intervento, l'operatore che ha seguito il soggetto redige una breve relazione su apposito quaderno che viene consegnato ai genitori/agli insegnanti, i quali avranno cura di registrare le osservazioni nel periodo intercorrente con l'incontro successivo.

Al termine del modulo base gli operatori che hanno seguito il soggetto predispongono una registrazione finale che evidenzia i cambiamenti avvenuti ed una relazione conclusiva da consegnare alla famiglia, alla scuola, al Servizio di Neuropsichiatria Infantile, nel rispetto delle procedure concordate.

#### **IV FASE: VERIFICA E VALUTAZIONE**

- al termine di ogni intervento diretto
- al termine del modulo base
- secondo tempi concordati con insegnanti / operatori sociali / Neuropsichiatria Infantile

#### **7. Raccordi Istituzionali**

- CSA (allegato n. 1)
- Provincia di Bergamo – coordinamento (allegato n. 2)
- Neuropsichiatria Infantile e servizi specialistici (allegato n. 3)
- Comuni

- Uffici di Piano
- Comunità Montane

## **8. Presidi fondamentali**

- Formazione operatori
- Rete
- Coordinamento provinciale